

Una collana di agili monografie su spettacoli teatrali di particolare rilievo. Affianca celebri nomi della regia e fondamentali figure della ricerca, nella prospettiva che superando steccati fra tradizione e avanguardia si restituisca la complessa ricchezza della scena.
L'obiettivo è di offrire un racconto dettagliato e godibile dello spettacolo che illumini le varie tappe della sua creazione. Ogni volume comprende un'introduzione alle ragioni poetiche, stilistiche e produttive della *performance*; un'analisi basata – a seconda dei casi – sul rapporto col testo, sull'esame del copione, sulla videoregistrazione, sulle testimonianze esistenti.
Apparato iconografico, antologia di documenti, cronologia della vita e delle opere del regista o del gruppo, e una bibliografia essenziale completano la monografia, offrendo l'opportunità di autonomi approfondimenti.

A.B.

Narrare la scena
esercizi di analisi dello spettacolo



[18]

collana diretta da
Anna Barsotti e Federica Mazzocchi

Narrare la scena
esercizi di analisi dello spettacolo

collana diretta da
Anna Barsotti (Università di Pisa)
Federica Mazzocchi (Università di Torino)

Comitato scientifico
Alberto Bentoglio (Università di Milano)
Marco Consolini (Université Sorbonne Nouvelle - Paris III)
Françoise Decroisette (Université Paris VIII Vincennes - Saint-Denis)
Claudio Longhi (Università di Bologna)
Lorenzo Mango (Università degli studi di Napoli L'Orientale)
Armando Petrini (Università di Torino)
Elena Randi (Università di Bologna)

Comitato di redazione
Arianna Frattali (Università di Milano)
Eva Marinai (Università di Pisa)
Carlo Titomanlio (Università di Pisa)

Luca Siri

I Vespri siciliani di Verdi per Maria Callas



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Tutte le immagini provengono dall'Archivio Storico del Teatro Regio di Torino, per gentile concessione, ad eccezione della n. 5.

© Copyright 2026
Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com – www.edizioniets.com

Distribuzione
Messaggerie Libri SPA
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

ISBN 978-884677637-2

Alla mia famiglia

Ringraziamenti

I miei ringraziamenti vanno a Simone Solinas e Simona Tosco dell'Archivio Storico del Teatro Regio di Torino, per la disponibilità e l'aiuto costante nelle ricerche, al personale della Biblioteca Civica Musicale "Andrea Della Corte" e della Biblioteca di Arte, Musica e Spettacolo dell'Università di Torino.

Ringrazio Giulia Carluccio, che per prima mi ha indirizzato verso Maria Callas come argomento di studio, e che insieme a Massimo Fusillo, Stefania Rimini ed Emanuele Senici mi ha dato l'opportunità di presentare al convegno *Maria Callas at 100: Opera, Celebrity, Myth* (Torino, 2023) alcune idee confluite in questo lavoro.

Ad Alberto Bentoglio, Andrea Malvano, Alessandro Pontremoli, Giangiorgio Satragni e Tom Volf va la mia gratitudine per tante preziose indicazioni.

Un ringraziamento speciale ad Angelica Frassetto e Raina Kabaivanska per aver condiviso con me i loro ricordi.

Infine, grazie ad Antonio Buscaglia, Leonardo Greco ed Elisa Smeraldo, loro sanno perché.

E a chi ha permesso la pubblicazione di questo libro, Anna Barsotti e Federica Mazzocchi, che lo ha accompagnato con cura dalla nascita.

Un caso unico

Uno spettacolo da dimenticare?

Cosa sappiamo della sola regia realizzata da Maria Callas, per *I Vespri siciliani* di Giuseppe Verdi, andata in scena nel 1973 al Teatro Regio di Torino? Benché l'attenzione dedicata alla diva sia grande, la considerazione rivolta a questo caso unico è in verità piuttosto scarsa. Sovente, nella sterminata letteratura callassiana, si tralascia completamente l'episodio torinese, o, qualora se ne parli, lo si liquida in poche righe. Nella storica biografia di Rémy, ad esempio, vi si accenna di sfuggita come «l'infelice tentativio di regia a Torino»;[1] in quella di Stassinopoulos – «tuttora la biografia standard, nonostante una certa inclinazione al gossip»[2] – se ne parla qualche riga di più, ma sempre col tono della sconfitta:

> L'attesa della «prima» al Regio e del nuovo debutto di Maria era semplicemente enorme, e la curiosità del pubblico pericolosamente spasmodica; ma l'indomani le recensioni echeggiarono a morto [...].[3]

[1] Pierre-Jean Rémy, *Callas: une vie*, Paris, Ramsay, 1982 (I^ ed. 1978), p. 272. Dove non segnalato, le traduzioni sono dell'autore.

[2] Jacopo Pellegrini (a cura di), *Bibliografia scelta e ragionata*, in *Mille e una Callas. Voci e studi*, a cura di L. Aversano e J. Pellegrini, Macerata, Quodlibet, 2023 (I^ ed. 2017), p. 604.

[3] Arianna Stassinopoulos, *Maria Callas al di là della leggenda*, trad. it. a cura di R. Mainardi, Vallardi, Milano 1982 (I^ ed. 1980), p. 369.

Le recensioni pubblicate dalla stampa italiana e internazionale sono infatti concordemente deluse, e in alcuni casi non risparmiano toni feroci o irrisori: «una inesperienza deprimente», «i "Vespri" ne escono con le ossa rotte», «un'imbarazzante ricomparsa», «una colossale montatura pubblicitaria», «priva di immaginazione», «ridicola», e via di questo passo, fino all'asserzione tombale di Gianfilippo De' Rossi: «uno spettacolo da dimenticare».[4] Non mancano alcune recensioni più equilibrate, come quella di Massimo Mila, che descrisse la regia come «comune e convenzionale, con alcuni mancamenti e alcuni grossi errori»,[5] ma con almeno «un livello molto alto e degno di recitazione». Recensioni entusiaste, però, non se ne trovano.

Le risposte di Callas non mancarono di umorismo. In un'intervista rilasciata a Filippo Abbiati si legge:

> Signora, ha letto i giornali? Unanimità di critiche sui "Vespri": unanimità sulla regia, complessivamente giudicata insufficiente. […] Un titolo suonava così: "Il tonfo dei Vespri." Lei è d'accordo con la critica italiana?
>
> "Riguardo al titolo che mi ricorda posso nutrire la speranza di un refuso" ribatte la Callas. "Era forse un 'trionfo' che in tipografia... Son cose che capitano..."[6]

[4] Le citazioni provengono rispettivamente da Duilio Courir, *Il Teatro Regio inaugurato a Torino con una deludente edizione dei «Vespri»*, «Corriere della Sera», 11/04/1973; Fedele D'Amico, *Le capriole degli enfants prodige*, «L'Espresso», 29/04/1973; Teodoro Celli, *La donna che diventò voce*, «Il Messaggero», 08/04/1973; Adriana Bruers Muzii, *Processo alla Callas regista*, «Corriere di Roma», 20/05/1973; Brendan Fitzgerald, *An Opera in Turin Staged by Callas*, «The New York Times», 13/04/1973 (Fitzgerald riporta il giudizio come «the feeling in Turin and in most of the Italian press»); John Higgins, *Callas and a New Opera House for Turin*, «The Times», 12/04/1973; Gianfilippo De' Rossi, *I vespri siciliani*, «Sipario», maggio 1973.

[5] Massimo Mila, *Verdi suggestivo del «Grand-opéra»*, «La Stampa», 11/04/1973 (anche cit. seguente).

[6] Filippo Abbiati, *Sono sempre la Callas*, «Il Giorno», 15/04/1973.

Il tonfo tuttavia ci fu, e da lì il riserbo o il biasimo della memoria collettiva calato su questa regia. Perché, allora, interessarsene?

I motivi sono due. Il primo è la scarsa attenzione prestata in sede storica a un episodio ritenuto marginale, a seguito della delusione espressa dalla critica. Abbiamo alcuni studi e testimonianze che documentano la storia dell'allestimento, ma ciò che manca in questa indispensabile letteratura, che racconta le vicende produttive della lavorazione (ossia, "il prima") e la ricezione (ossia, "il dopo"), è proprio un resoconto puntuale di quel che, a tutti gli effetti, accadeva in scena.[7] Consapevole di ciò, Jean-Jacques Hanine-Roussel ha scritto che, per quanto possiamo accogliere l'ipotesi che la critica, prevenuta, mancasse d'obiettività, se tutti i più autorevoli *connaisseurs* sono concordi nel giudizio negativo sulla regia, «è necessario riconoscere che essa non ha lasciato un ricordo imperituro».[8] È il dato che dobbiamo accettare, dal momento che, scrive ancora Hanine-Roussel, «non esiste, a nostra conoscenza, una ripresa filmata dei *Vespri siciliani*, che avrebbe potuto permettere di ridimensionare un approccio critico».

Fortunatamente, nel 2023 è emerso un video dello spettacolo. Da qui il secondo motivo d'interesse nei confronti della regia callassiana: alla luce di questa preziosa fonte, si può

[7] Per la storia produttiva e la ricezione, si rimanda a Mario Pasi, *Maria Callas: la donna, la voce, la diva*, Milano, I.M.I. Edizioni, 1981, pp. 273-285; Daniele Martino, *Una resistibile ascesa*, in *Il nuovo Teatro Regio di Torino*, a cura di A. Basso, Cassa di Risparmio di Torino, 1991, pp. 248-254; Irene Bottero, Mauro Silvi, Oddone Demichelis, *L'altra Callas*, Parma, Azzali, 2002, pp. 65-87; Piero Robba, *Maria Callas a Torino e al Regio*, in *Una voce dal futuro. Maria Callas a trent'anni dalla scomparsa (1977-2007)*, convegno di studi a cura di E. Battaglia, Torino, MiTo Settembre Musica, 15-16 settembre 2007, pp. 29-33.

[8] Jean-Jacques Hanine-Roussel, *Maria Callas et la mise en scène des Vespri siciliani*, in *La vera storia ci narra: Verdi narrateur*, convegno di studi a cura di C. Faverzani, Saint-Denis, Université Paris 8, Paris, Institut National d'Histoire de l'Art, 23-26 ottobre 2013, Lucca, LIM, 2014, p. 411 (anche cit. sg.).

tentare, per la prima volta, non solo di raccontare puntualmente cosa avveniva in scena – come sarà fatto nel capitolo intitolato *Racconto dello spettacolo* – ma anche di «ridimensionare un approccio critico» a questa regia. Si è inteso questo compito non al fine di darle un giudizio, ma di comprenderne la natura inserendola un contesto storico-artistico, e a ciò sarà dedicato il capitolo intitolato *La critica, con una proposta d'interpretazione*. Il resto di questo capitolo introduttivo è dedicato a delineare le fonti adoperate per l'analisi e le relative questioni di metodo, a dare alcune sintetiche nozioni preliminari sull'opera di Verdi e sugli artisti coinvolti nello spettacolo torinese, a ripercorrere la storia produttiva dell'allestimento e a raccontare il lavoro di prove.

Fonti vecchie e nuove

Maria Callas realizzò questa regia insieme al compagno artistico di una vita, il tenore Giuseppe Di Stefano, in veste di co-regista. Lo spettacolo andò in scena dal 10 al 21 aprile 1973 al Teatro Regio di Torino, in occasione dell'inaugurazione della sede del Teatro nel nuovo edificio di Carlo Mollino.[9] I giorni di recita furono cinque: 10, 13, 15 (pomeridiana), 19 e 21 aprile 1973. La prova generale, con un pubblico di invitati e giornalisti, si tenne l'8 aprile. I quattro protagonisti della compagnia di canto furono Raina Kabaivanska (Elena), Gianni Raimondi (Arrigo), Licinio Montefusco (Monforte) e Bonaldo Giaiotti (Procida). L'orchestra fu diretta da Fulvio Vernizzi, le scene e i costumi disegnati da Aligi Sassu, le coreografie curate da Serge Lifar.

[9] L'edificio di Mollino in piazza Castello fu costruito dove si trovava il vecchio Teatro Regio, distrutto da un incendio nel 1936.

Indice

Ringraziamenti 9

Un caso unico 11
- Uno spettacolo da dimenticare? 11
- Fonti vecchie e nuove 14
- *I Vespri siciliani*, secondo *grand opéra* di Verdi 29
- Maria Callas e gli altri artisti coinvolti 36
- Le prove 53

Locandina 62

Sinossi 63

Racconto dello spettacolo 67
- Atto I. La diva fa il suo ingresso 67
  - Sinfonia e Introduzione – L'ingresso di Elena – Sul divismo – Un possibile ricordo di Visconti – La cavatina di Elena – Repertorio gestuale – Cabaletta – Finale primo
- Atto II. Lezioni mancate e barche mancanti 100
  - Prima cecità. L'arrivo di Procida – Il duetto Elena-Arrigo – Finale secondo. Tarantella e Barcarola
- Atto III. Il trionfo della stasi 116
  - Il soliloquio di Monforte – Il duetto Arrigo-Monforte – «Le Quattro Stagioni» – Finale terzo

Atto IV. Seconda cecità e *flatus vocis* 126
«Giorno di pianto». Giuseppe Di Stefano e Gianni Raimondi – «Arrigo! ah! parli a un core». Maria Callas e Raina Kabaivanska – Scena e Finale quarto
Atto V. Cecità deliberata 147
La Siciliana di Elena – Gran scena e terzetto finale

La critica, con una proposta d'interpretazione 155
Fu o non fu una regia? 155
In difesa della regia 161
Cinquant'anni dopo. Cosa racconta questo spettacolo 172
Regia del canto – La regia del canto come pedagogia – La pedagogia come tradizione – Memoria corporea – In conclusione

Bibliografia essenziale 209

Immagini 221

Indice dei nomi 229



Tramite il seguente codice QR è possibile accedere a un'antologia di tre documenti (la testimonianza di Angelica Frassetto, la recensione di John Higgins sul «Times», l'articolo di Dino Tedesco per la «Gazzetta del popolo» sulla "tavola rotonda" di incontro tra artisti e pubblico) e a una cronologia della vita e delle opere di Maria Callas.



Narrare la scena. Esercizi di analisi dello spettacolo

L'elenco completo delle pubblicazioni
è consultabile sul sito

www.edizioniets.com

alla pagina

http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Narrare la scena. Esercizi di analisi dello spettacolo

Pubblicazioni recenti

18. Luca Siri, *I* Vespri siciliani *di Verdi per Maria Callas*, 2026, pp. 240.
17. Deriu Fabrizio, Dionysus in 69 *da Euripide per Richard Schechner e il Performance Group*, 2022, pp. 204.
16. Frattali Arianna, Santo Genet *da Genet per la Compagnia della Fortezza*, 2020, pp. 196.
15. Vazzaz Igor, Cioni Mario... *di Bertolucci-Benigni per Roberto Benigni*, 2017, pp. 198.
14. Cambiaghi Mariagabriella, Una delle ultime sere di Carnovale *di Goldoni per Luigi Squarzina*, 2017, pp. 208.
13. Sacchi Annalisa, *Shakespeare per la Socìetas Raffaello Sanzio*, 2014, pp. 212.

Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di ottobre 2026